

CON TIMVISION HAI

DAZN CON TUTTA LA SERIE A TIM

INFINITY+ CON LA UEFA CHAMPIONS LEAGUE

29,99€/mese
SOLO ONLINE SENZA COSTI DI ATTIVAZIONE

IN REGALO Premium Pock Leghe Fantacalcio® Serie A TIM €

HOME CHI SIAMO

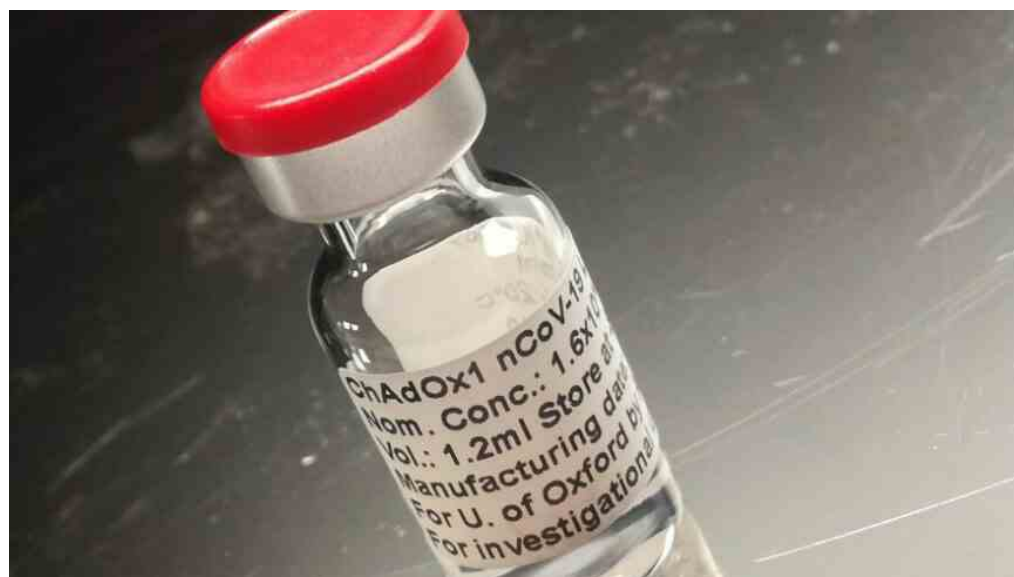
Twitter Facebook LinkedIn YouTube RSS

START
MAGAZINE


STARTMAG » Salute e ricerca » Quanto sono efficaci i vaccini. Report Gimbe

SALUTE E RICERCA

Quanto sono efficaci i vaccini. Report Gimbe



di Redazione Start Magazine

"L'efficacia del vaccino da aprile ad oggi si conferma stabile e molto elevata nel ridurre i decessi (96,3%) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (93,4%) e in terapia intensiva (95,7%)". Cosa emerge dall'ultimo report della Fondazione Gimbe

L'efficacia del vaccino da aprile ad oggi si conferma stabile e molto elevata nel ridurre i decessi (96,3%) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (93,4%) e in terapia intensiva (95,7%). Relativamente alle diagnosi di SARS-CoV-2, invece, l'efficacia si è ridotta dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 77,3% (periodo 4 aprile-5 settembre), in misura inversamente proporzionale all'età: infatti, nella fascia 12-39 anni l'efficacia è scesa sino al 67,2% nelle scorse settimane, ed ora dopo una stabilizzazione sembra risalire (figure 17 e 18).

E' quanto emerge dall'aggiornamento dell'analisi della Fondazione Gimbe sull'andamento della campagna vaccinale in Italia.

Focus Salute e ricerca – in collaborazione con:



Leggi il White Paper di Start Magazine e ICINN



«Questo conferma – spiega Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe – che durante il periodo estivo tra i più giovani deve aver influito l'incremento dei contatti sociali e la minore attenzione ai comportamenti individuali, fondamentali per prevenire il contagio anche nelle persone vaccinate».



Nei soggetti vaccinati con ciclo completo, rispetto ai non vaccinati, si registra un netto calo dell'incidenza di diagnosi e soprattutto di malattia severa che porta ad ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva o decesso: nelle varie fasce di età, le diagnosi di SARS-CoV-2 si riducono infatti del 77,8-80,7%, i ricoveri ordinari dell'88,8-95,6%, quelli in terapia intensiva del 92,5-97,4% e i decessi del 93,4-100%.

Ecco di seguito il testo integrale del rapporto settimanale della Fondazione Gimbe

++++

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 8-14 settembre 2021, rispetto alla precedente, tutti i numeri in calo. Scendono i nuovi casi (33.712 vs 39.511) (figura 1), i decessi (389 vs 417) (figura 2), i casi attualmente positivi (122.340 vs 133.787), le persone in isolamento domiciliare (117.621 vs 128.917), i ricoveri con sintomi (4.165 vs 4.307) e le terapie intensive (554 vs 563) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 389 (-6,7%), di cui 52 riferiti a periodi precedenti
- Terapia intensiva: -9 (-1,6%)
- Ricoverati con sintomi: -142 (-3,3%)
- Isolamento domiciliare: -11.296 (-8,8%)
- Nuovi casi: 33.712 (-14,7%)
- Casi attualmente positivi: -11.447 (-8,6%)

Figura 1



Figura 2

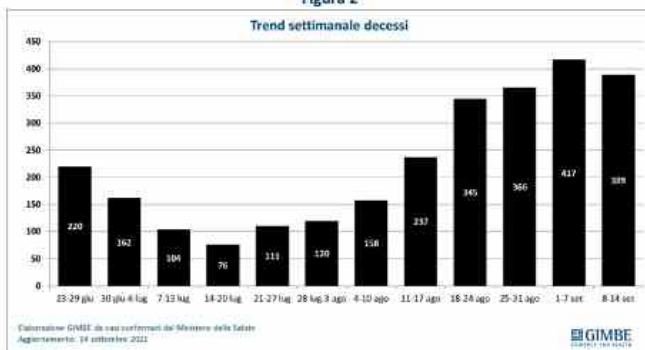
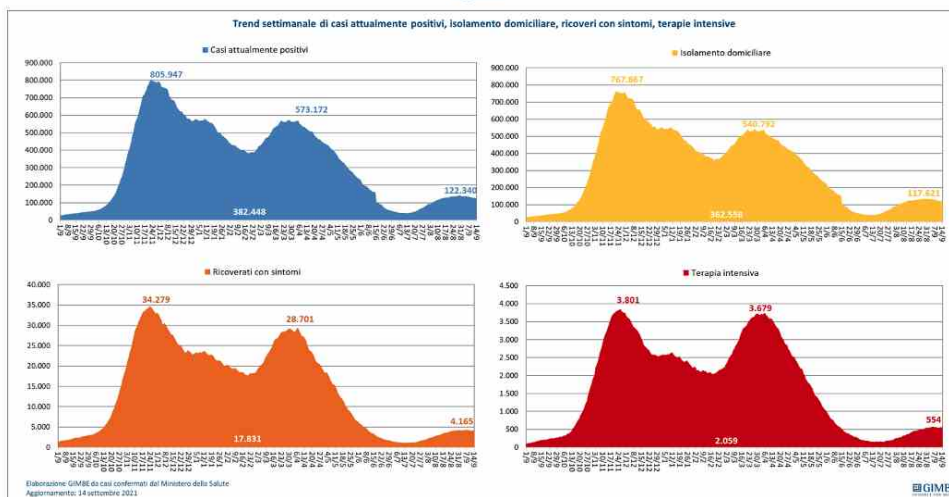


Figura 3



«Continuano a diminuire i nuovi casi settimanali – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri che si attesta a 4.816» (figura 4). Nella settimana 8-14 settembre 2021, rispetto alla precedente, 4 Regioni registrano un incremento percentuale dei nuovi casi e in sole 2 Regioni crescono i casi attualmente positivi (tabella 1). Scendono a 56 le Province con incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Sicilia e Umbria tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. Solo in 2 Province si contano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Siracusa (178) e Messina (168) (tabella 2). In calo anche i decessi: 389 negli ultimi 7 giorni (di cui 52 riferiti a periodi precedenti), con una media giornaliera di 56 rispetto ai 60 della settimana precedente.

Figura 4

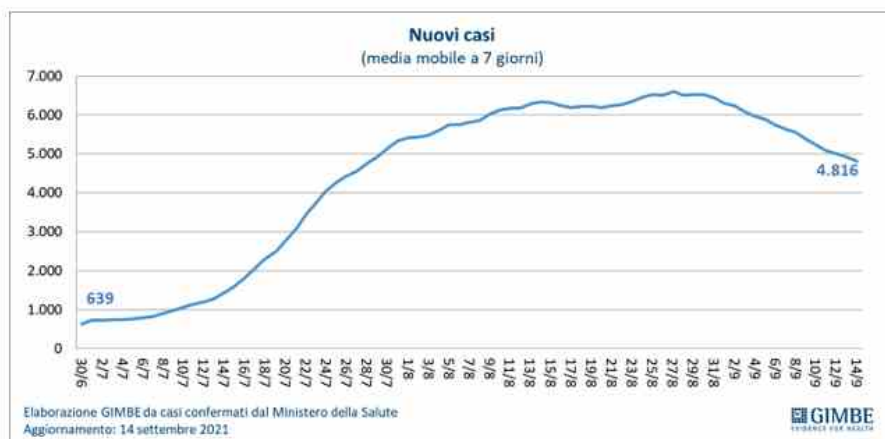


Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 8-14 settembre 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	162	2,8%	6%	4%
Basilicata	239	-29,2%	13%	5%
Calabria	257	-14,8%	17%	10%
Campania	136	0,1%	10%	4%
Emilia Romagna	318	-12,4%	5%	5%
Friuli Venezia Giulia	118	1,2%	4%	5%
Lazio	213	-13,0%	7%	7%
Liguria	111	-9,9%	5%	4%
Lombardia	114	-1,3%	7%	4%
Marche	205	-11,1%	6%	13%
Molise	72	-45,3%	5%	5%

Piemonte	84	-8,0%	3%	4%
Prov. Aut. Bolzano	185	9,0%	4%	7%
Prov. Aut. Trento	79	-2,3%	4%	1%
Puglia	91	-15,3%	7%	4%
Sardegna	290	-40,3%	13%	11%
Sicilia	523	-25,8%	21%	11%
Toscana	246	-20,0%	7%	10%
Umbria	155	-24,7%	7%	8%
Valle D'Aosta	64	-20,0%	2%	0%
Veneto	258	-14,5%	4%	6%
ITALIA	205	-14,7%	7%	6%

Nota: nella prima colonna rosso, verde e giallo indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, in miglioramento o stabile, rispetto alla settimana precedente.
Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.
Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 15% per l'area medica e del 10% per le terapie intensive (dati Agenas).

Tabella 2. Nuovi casi nell'ultima settimana suddivisi per provincia

Regione	Provincia	Nuovi casi per 100.000 abitanti 8-14 settembre
Abruzzo	L'Aquila	65
Abruzzo	Teramo	55
Abruzzo	Pescara	41
Abruzzo	Chieti	33
Basilicata	Matera	50
Basilicata	Potenza	39
Calabria	Reggio di Calabria	121
Calabria	Crotone	110
Calabria	Cosenza	82
Calabria	Vibo Valentia	28
Calabria	Catanzaro	26
Campania	Caserta	62
Campania	Napoli	51
Campania	Salerno	34
Campania	Benevento	32
Campania	Avellino	19
Emilia Romagna	Rimini	104
Emilia Romagna	Modena	86
Emilia Romagna	Forlì-Cesena	69
Emilia Romagna	Parma	68
Emilia Romagna	Bologna	67
Emilia Romagna	Piacenza	60
Emilia Romagna	Ravenna	58
Emilia Romagna	Reggio nell'Emilia	56
Emilia Romagna	Ferrara	49
Friuli Venezia Giulia	Trieste	143
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	75
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	46
Friuli Venezia Giulia	Udine	45
Lazio	Roma	43
Lazio	Viterbo	39
Lazio	Latina	36
Lazio	Rieti	33
Lazio	Frosinone	26
Liguria	Imperia	60
Liguria	La Spezia	55
Liguria	Savona	47
Liguria	Genova	41

Regione	Provincia	Nuovi casi per 100.000 abitanti 8-14 settembre
Lombardia	Varese	46
Lombardia	Brescia	43
Lombardia	Pavia	38

Lombardia	Milano	35
Lombardia	Mantova	34
Lombardia	Lodi	34
Lombardia	Monza e della Brianza	33
Lombardia	Sondrio	29
Lombardia	Cremona	27
Lombardia	Lecco	27
Lombardia	Bergamo	21
Lombardia	Como	20
Marche	Macerata	76
Marche	Fermo	66
Marche	Pesaro e Urbino	58
Marche	Ascoli Piceno	55
Marche	Ancona	34
Molise	Isernia	22
Molise	Campobasso	18
P.A. Bolzano	Bolzano	96
P.A. Trento	Trento	40
Piemonte	Asti	59
Piemonte	Vercelli	43
Piemonte	Alessandria	37
Piemonte	Cuneo	35
Piemonte	Torino	33
Piemonte	Biella	32
Piemonte	Novara	24
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	22
Puglia	Barletta-Andria-Trani	54
Puglia	Lecce	42
Puglia	Brindisi	31
Puglia	Foggia	28
Puglia	Bari	25
Puglia	Taranto	16
Sardegna	Cagliari	70
Sardegna	Sud Sardegna	61
Sardegna	Nuoro	58

Regione	Provincia	Nuovi casi per 100.000 abitanti 8-14 settembre
Sardegna	Oristano	45
Sardegna	Sassari	37
Sicilia	Siracusa	178
Sicilia	Messina	168
Sicilia	Catania	129
Sicilia	Ragusa	124
Sicilia	Trapani	110
Sicilia	Enna	106
Sicilia	Palermo	97
Sicilia	Caltanissetta	66
Sicilia	Agrigento	59
Toscana	Prato	143
Toscana	Pistoia	101
Toscana	Siena	93
Toscana	Firenze	77
Toscana	Grosseto	62
Toscana	Pisa	56
Toscana	Lucca	54
Toscana	Massa Carrara	53
Toscana	Livorno	50
Toscana	Arezzo	46
Umbria	Terni	60
Umbria	Perugia	57
Valle d'Aosta	Aosta	16
Veneto	Padova	92
Veneto	Venezia	73
Veneto	Vicenza	71
Veneto	Treviso	70
Veneto	Belluno	70

REGIONE	CENTRO	VALORE
Veneto	Verona	63
Veneto	Rovigo	45

«Sul fronte ospedaliero – afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe – dopo 8 settimane di aumento si registra una lieve riduzione dei posti letto occupati da pazienti COVID-19, che scendono del 3,3% in area medica e dell'1,6% in terapia intensiva».

A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (7% in area medica e 6% in area critica), anche se persistono notevoli differenze regionali (figura 5): per l'area medica si collocano sopra la soglia del 15% Sicilia (21%) e Calabria (17%); per l'area critica sopra la soglia del 10% Marche (13%), Sicilia (11%) e Sardegna (11%). «Iniziano a scendere anche gli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione Gimbe – con una media mobile a 7 giorni di 36 ingressi/die rispetto ai 42 della settimana precedente» (figura 6).

Vaccini: forniture.

Al 15 settembre (aggiornamento ore 6.09) risultano consegnate 91.849.241 dosi: con 3,7 milioni di dosi dell'ultima settimana (figura 7) le scorte di vaccini a mRNA superano quota 10 milioni.

Figura 5

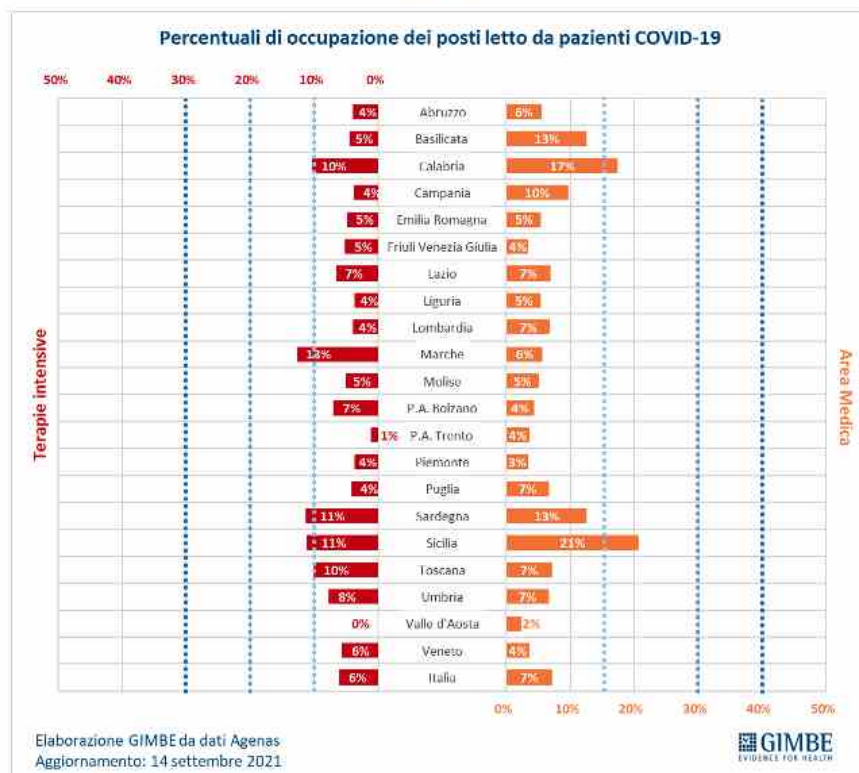
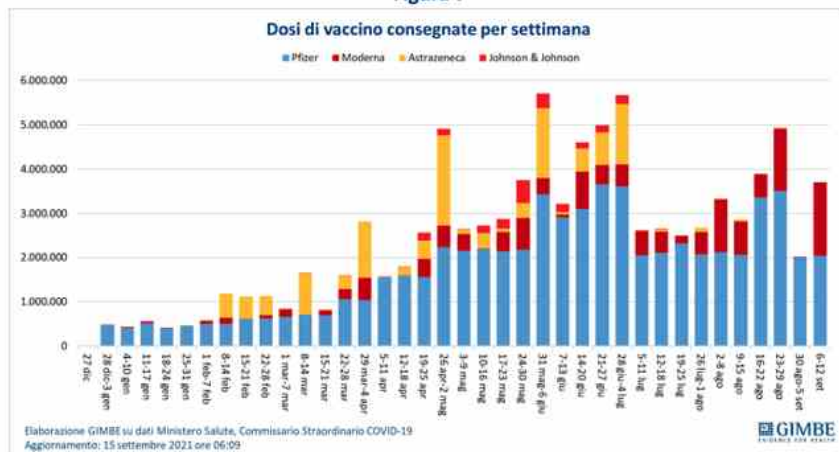


Figura 6





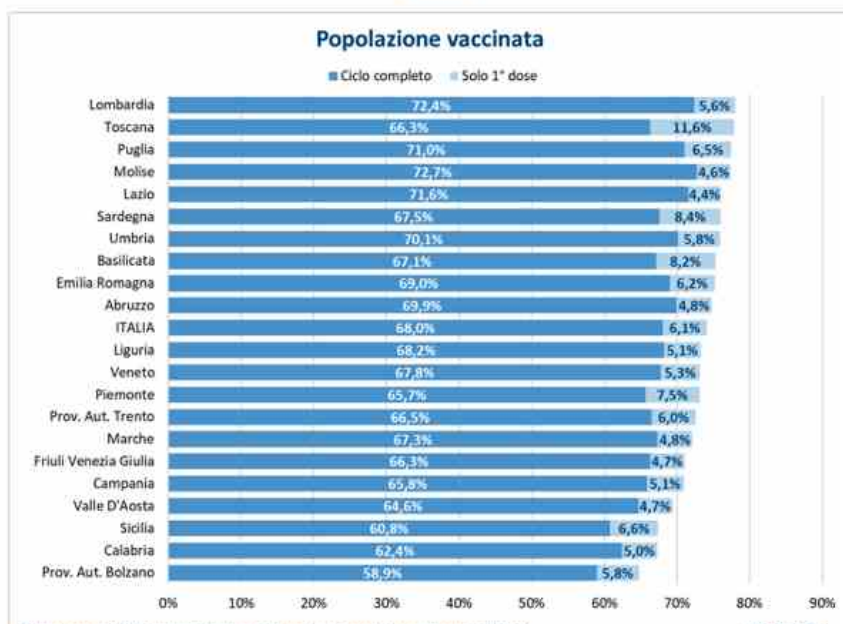
Figura 7



Vaccini: somministrazioni.

Al 15 settembre (aggiornamento ore 06:09) il 74,1% della popolazione (n. 43.924.031) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+552.102 rispetto alla settimana precedente) e il 68% (n. 40.295.980) ha completato il ciclo vaccinale (+1.223.873) (figura 8). In calo nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (n. 1.720.055) (figura 9), con una media mobile a 7 giorni di 234.183 somministrazioni/die (figura 10). «Nonostante la considerevole disponibilità di dosi – commenta Cartabellotta – il numero di prime somministrazioni, dopo tre settimane di stabilità intorno a quota 720-750mila, nell'ultima settimana è sceso a 525mila. In attesa di conoscere gli effetti dell'estensione dell'obbligo del green pass, è evidente che le attuali strategie della campagna non riescono a contrastare l'esitazione della popolazione ancora non vaccinata».

Figura 8



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
 Aggiornamento: 15 settembre 2021 ore 06:09


GIMBE
 EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 9

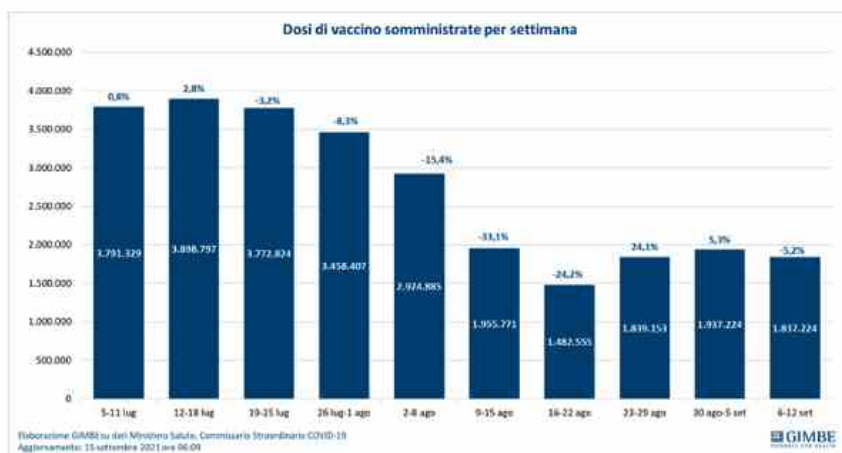


Figura 10

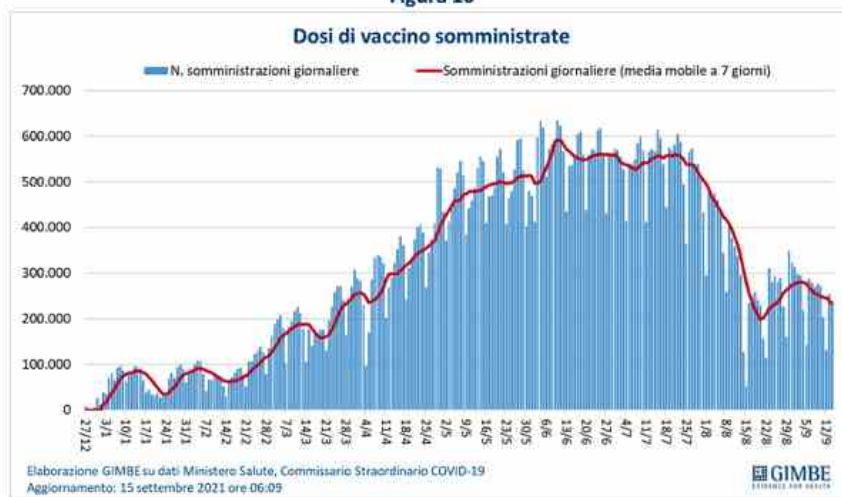
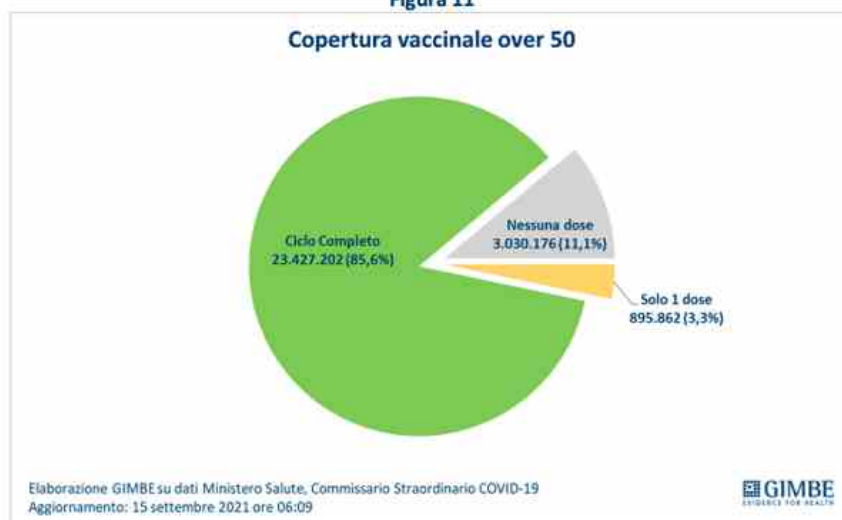


Figura 11



Vaccini: copertura degli over 50.

L'88,9% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, (+0,5% rispetto alla settimana precedente) con nette differenze regionali: dal 93,3% della Puglia all'83% della

Calabria. In dettaglio:

- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 4.205.980 (93,9%) hanno completato il ciclo vaccinale e 102.620 (2,3%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 5.353.137 (89,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e 133.144 (2,2%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 6.376.274 (85,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e 219.502 (2,9%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 50-59 anni: degli oltre 9,4 milioni, 7.491.811 (79,1%) hanno completato il ciclo vaccinale e 440.596 (4,7%) hanno ricevuto solo la prima dose.

Complessivamente 3,9 milioni di over 50 (14,4%) non hanno ancora completato il ciclo vaccinale (figura 11), con rilevanti differenze regionali (dal 17% della Calabria al 6,7% della Puglia) (figura 12): di questi, 3,03 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose. A fronte di un sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in questa fascia di età, continuano a salire le curve degli under 50, in particolare delle fasce 12-19 e 20-29 anni che hanno superato le fasce 30-39 e 40-49 anni (figura 13). La figura 14 illustra le coperture vaccinali per fascia di età mentre la figura 15 riporta, sempre per fascia d'età, il numero delle persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose. In particolare, con le scuole già ripartite, preoccupa che nella fascia 12-19 anni, nonostante il costante incremento delle coperture, ancora 1,53 milioni di ragazzi (33,7%) non abbiano ricevuto nemmeno una dose di vaccino, con rilevanti differenze regionali (figura 16).

Figura 12

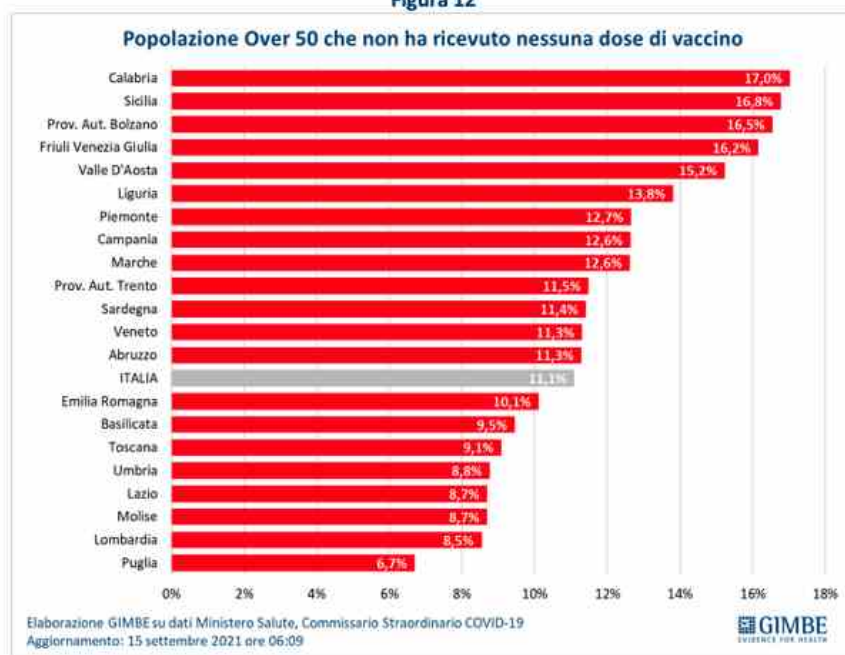
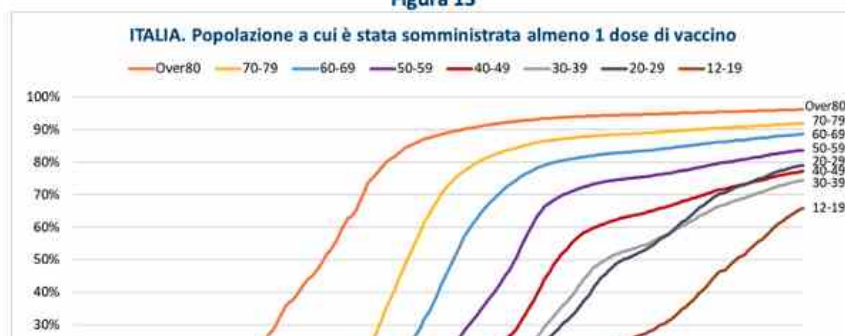


Figura 13



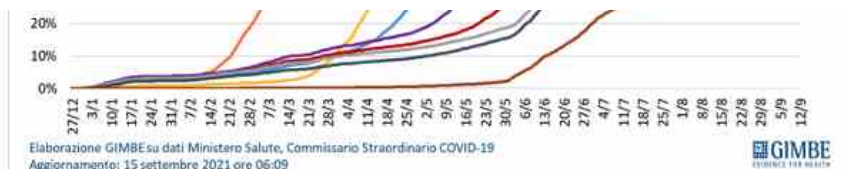


Figura 14

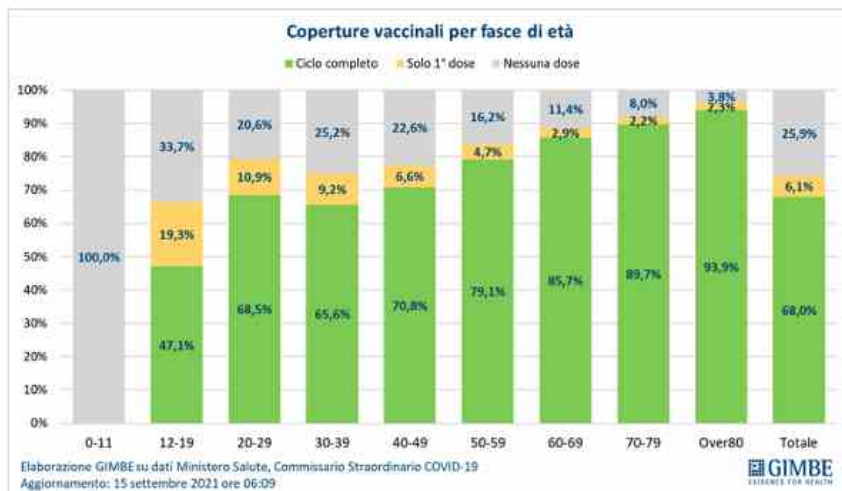


Figura 15

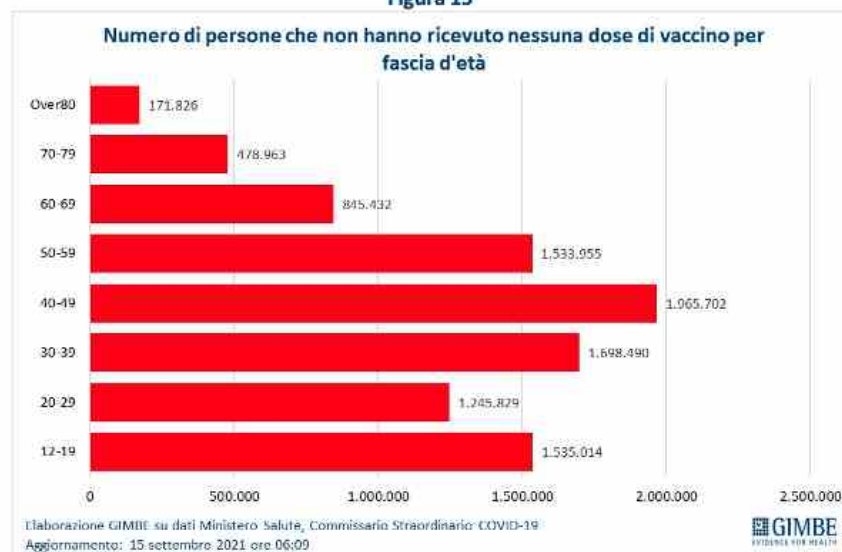
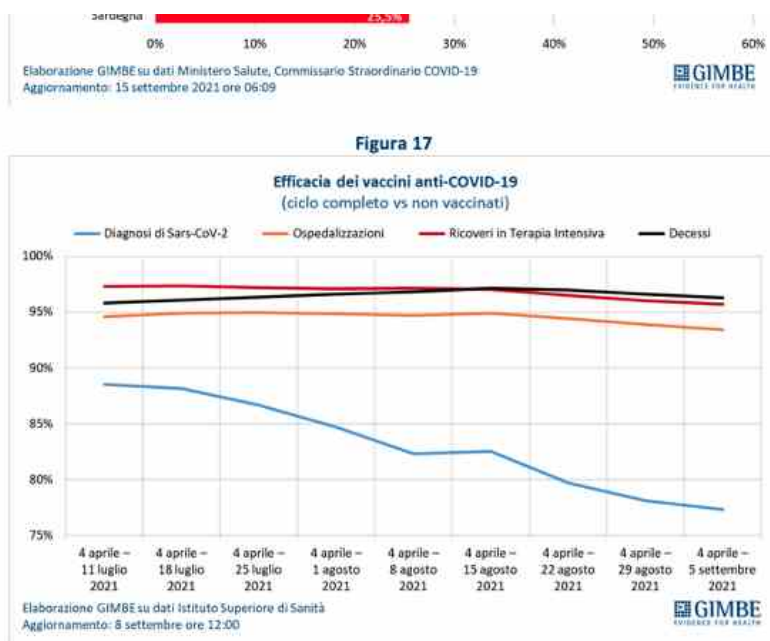


Figura 16





Efficacia vaccini.

L'efficacia del vaccino da aprile ad oggi si conferma stabile e molto elevata nel ridurre i decessi (96,3%) e le forme severe di malattia che necessitano di ricovero in area medica (93,4%) e in terapia intensiva (95,7%). Relativamente alle diagnosi di SARS-CoV-2, invece, l'efficacia si è ridotta dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 77,3% (periodo 4 aprile-5 settembre), in misura inversamente proporzionale all'età: infatti, nella fascia 12-39 anni l'efficacia è scesa sino al 67,2% nelle scorse settimane, ed ora dopo una stabilizzazione sembra risalire (figure 17 e 18). «Questo conferma – spiega Cartabellotta – che durante il periodo estivo tra i più giovani deve aver influito l'incremento dei contatti sociali e la minore attenzione ai comportamenti individuali, fondamentali per prevenire il contagio anche nelle persone vaccinate». Nei soggetti vaccinati con ciclo completo, rispetto ai non vaccinati, si registra un netto calo dell'incidenza di diagnosi e soprattutto di malattia severa che porta ad ospedalizzazione, ricovero in terapia intensiva o decesso: nelle varie fasce di età, le diagnosi di SARS-CoV-2 si riducono infatti del 77,8-80,7%, i ricoveri ordinari dell'88,8-95,6%, quelli in terapia intensiva del 92,5-97,4% e i decessi del 93,4-100% (figura 19).

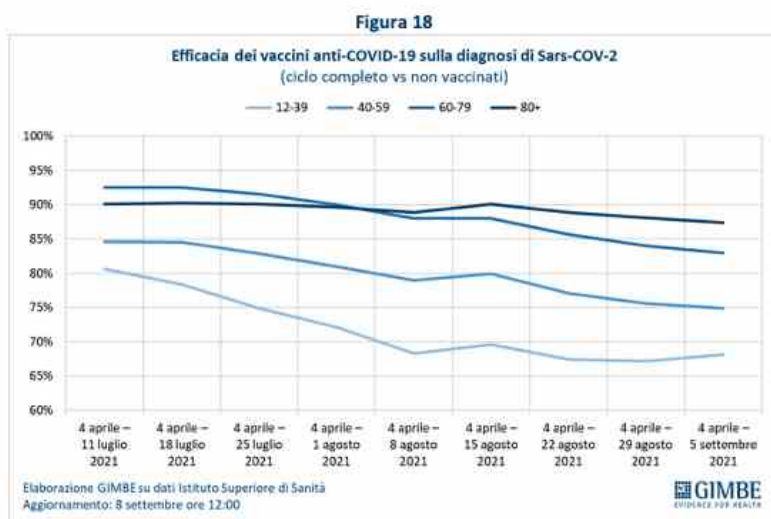
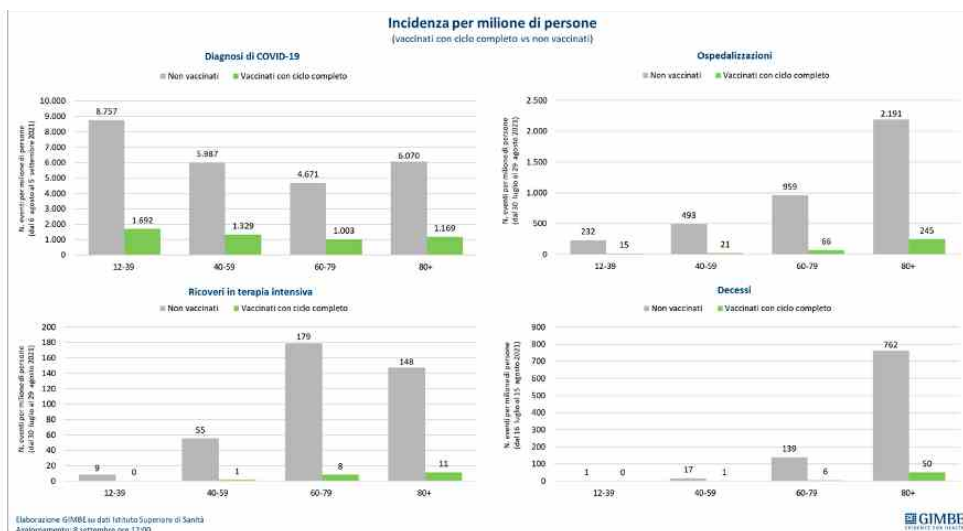


Figura 19



«Il progressivo aumento delle coperture vaccinali e l'adesione ai comportamenti individuali – conclude Cartabellotta – hanno permesso di contenere la quarta ondata e i nuovi casi e i ricoveri hanno finalmente iniziato a scendere. Tuttavia con l'autunno alle porte, la riapertura delle scuole e i 9,4 milioni di persone, oltre agli under 12, che non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino, si rischia una ripresa della circolazione del virus e un aumento delle ospedalizzazioni con conseguenti limitazioni nell'assistenza ai pazienti non Covid-19. In questo contesto, è inaccettabile la presa di posizione di personaggi pubblici, tra cui medici e politici, che, sovvertendo la metodologia della ricerca scientifica, alimentano la disinformazione mettendo a rischio la salute delle persone. Soprattutto di quelle indecise, che rifiutano vaccini efficaci e sicuri confidando in protocolli di terapia domiciliare non autorizzati o addirittura in farmaci dannosi e controindicati».

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

☐ Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

18 Settembre 2021

campagna vaccinazioni

crisi covid-19

fondazione Gimbe

pandemia

vaccinati

vaccinazione

Articoli correlati



Perché Aifa ha detto no ai monoclonali?



Ecco il decreto sul Green pass esteso. Il testo integrale